IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 28-08-2009
Pagina 3
Foglio 1

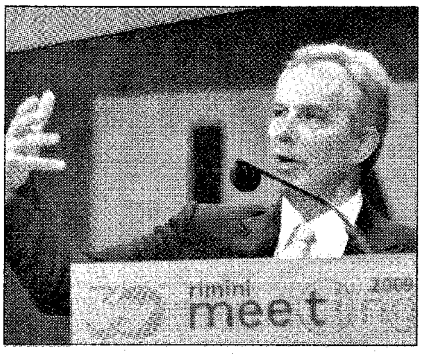
www.ecostampa.it

AL MEETING DI CIELLE

Blair elogia la Chiesa cattolica: «Politici, ascoltate la sua voce»

Rimini

È sempre tutta colpa delle mogli. Anche per la conversione al cattolicesimo di Tony Blair, che ieri al Meeting di Cl ha scherzosamente «addossato» alla consorte Cherie, cattolica da sempre, l'inizio di quel percorso di fede che lo ha portato, passati i cinquant'anni, a lasciare la fede anglicana per sposare quella cattolica.



L'ex premier britannico Tony Blair ieri al Meeting di Cielle

Sono trascorsi quasi due anni da quando l'ex primo ministro britannico ha rivelato di essere diventato cattolico. Ha aspettato la fine del suo mandato a Downing Street, durato dieci anni, per confermare la sua 'conversione'. Un percorso alla fine del quale, dice, si sente «nella sua casa», e che ha raccontato a cuore aperto a circa diecimila ciellini. È confidenziale, talvolta ironico, ma sempre piuttosto serio, il tono di un discorso che Blair vorrebbe tenere in italiano ma non può, «perché l'italiano è troppo difficile, anche se amo la vostra bellissima terra perché è qui che ho chiesto a mia moglie di sposarmi». E la storia, raccontata qui a Rimini, è piuttosto semplice. «La mia conversione al cattolicesimo? Per la verità è tutta colpa di mia moglie... Con lei ho iniziato ad andare a messa. Ci piaceva andarci insieme, a volte in una chiesa anglicana e altre in una cattolica; indovinate, però - ha chiesto scherzosamente alla platea - in quale delle due andavamo di più. Man mano che passava il tempo, sentivo che la Chiesa cattolica era la mia casa. E non solo per il suo magistero e per la sua dottrina, ma per la sua natura universale».

> L'ex premier britannico: «La conversione è tutta "colpa" di mia moglie, con lei ho iniziato ad andare alla messa»

Gli applausi dei ciellini sono continui, e finiscono con una 'standing ovation'. Punteggiano diversi passaggi del discorso, a partire da un monito di Blair: «La voce della Chiesa cattolica deve essere ascoltata. Per questo la Chiesa deve parlare in modo chiaro ed aperto. Perché all'interno di ogni nazione e nella comunità delle nazioni la voce della fede deve essere ascoltata». Cita più volte l'enciclica 'Caritas in veritate' di Benedetto XVI apprezzandone il «contrattacco alla nozione di relativismo e la descrizione della condizione umana di oggi»; ed aggiungendo che «il sostegno chiaro e solido della Chiesa cattolica supporta i politici. La Chiesa può essere quella voce spirituale che renda la globalizzazione uno strumento e non un padrone».

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting